



ORDINE AVVOCATI
di **MODENA**

BILANCIO
SOCIALE
2017



INDICE

<i>Lettera del Presidente Avv. Daniela Dondi</i>	5
1. Nota Metodologica	7
1.1. Modelli di riferimento	7
1.2. Profilo e contenuti del Bilancio	7
1.3. L'integrazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU nei valori e i principi di riferimento dell'Ordine	8
1.4. La sottoscrizione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Umanità	9
2. L'Ordine degli Avvocati di Modena (COA di Modena)	11
2.1. Valori e principi di riferimento	11
2.1.1. Gli stakeholder di riferimento	12
2.2. Struttura e composizione degli Organi di Governo	13
2.3. I numeri dell'Ordine e la sua evoluzione nel tempo	18
3. Le principali attività dell'Ordine	21
3.1. Valore della struttura organizzativa dell'Ordine	22
3.2. Servizi agli iscritti all'Ordine	24
3.2.1. I dati della formazione nel corso del 2017	24
3.2.2. Formazione Professionale continua agli iscritti	25
3.2.3. Convegni e divulgazione della conoscenza	26
3.2.4. Aggiornamento Albo	27
3.2.5. Servizio WiFi	27
3.2.6. Emissione certificati all'Ufficio Anagrafe	27
3.3. Servizi per il cittadino	28
3.3.1. Sportello del cittadino	28
3.3.2. Patrocinio a Spese dello Stato	29
3.3.3. Organismo di Mediazione	30
3.4. Servizi per le Istituzioni	32
3.4.1. Progetto informatizzazione	32
3.4.2. Progetti di collaborazione (con altri Enti e/o Ordini)	35

INDICE

4 Creazione di valore	37
4.1. Il calcolo del valore aggiunto prodotto	37
4.2. La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder	37
5. Operatività radicata nel territorio	39
5.1. Attività e impegno sul territorio – Premessa sulle attività di missione	39
5.2. Dialogo e supporto alle Associazioni e altri partner del territorio	39
5.3. Memorial Marco Mucchi e squadre sportive	40
6. Dialogo con gli Stakeholder dell'Ordine	45
6.1 La figura dell'Avvocatura nel futuro	45
7. Obiettivi futuri	52
7.1 Impegno nell'organizzazione della Scuola dei Praticanti	51
7.2 Gruppo di lavoro Alternanza Scuola Lavoro	51
8. Attestazione di conformità del Bilancio	53



LETTERA DEL PRESIDENTE

AVV. DANIELA DONDI

La legge professionale regola la vita professionale degli Avvocati e delle sue Istituzioni, in particolare stabilisce quelle che sono le attività demandate ai Consigli degli Ordini circondariali e, tra le tante, "*... con finalità di tutela della utenza e degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione e al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale*".

Nel perseguimento di questo come degli altri obiettivi, il Consiglio dell'Ordine pone in essere molteplici attività che vanno ad incontrare anche realtà e soggetti al di fuori dello stretto ambito forense.

L'incontro con soggetti e realtà estranee al mondo forense ha portato alla convinzione che il Consiglio dell'Ordine dovesse diventare interlocutore istituzionale e perseguire anche nuovi e diversi progetti.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati ha perseguito questi obiettivi non solo dedicando tempo e professionalità, ma anche risorse economiche. Da qui la necessità di redigere il "BILANCIO SOCIALE" proprio con la finalità di rendere visibile e concreto l'impatto che le attività dell'Ordine Avvocati di Modena hanno sulla comunità e consentire agli iscritti ed ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come il Consiglio interpreta e realizza il suo mandato.

In particolare, il Consiglio dell'Ordine ha sempre creduto nella necessità di un forte rinnovamento della professione anche a mezzo di una importante opera di informatizzazione, sia delle procedure utilizzate dalla segreteria dell'Ordine che collaborando nell'attuazione del Processo Civile Telematico a Modena e nella digitalizzazione del processo penale, nonché avviando un nuovo percorso di comunicazione tra gli Avvocati e tutti i propri stakeholder.

Tutto ciò senza mai dimenticare quelli che sono i tradizionali compiti dell'Ordine a difesa della professione.



2021

La stesura del Bilancio Sociale ha permesso anche di intraprendere un nuovo percorso di collaborazione con il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; per questo debbo ringraziare le Dott.sse Ulpiana Kocollari e Alessia Pedrazzoli che mi hanno accompagnato passo a passo in questa esperienza, unitamente a tutto il personale amministrativo dell'Ordine in particolare del Dott. Luca Brex.

2017

1. NOTA METODOLOGICA

1.1. Modelli di riferimento

Questa prima edizione del Bilancio Sociale riporta i valori, i principi e gli Organi dell'Ordine, che hanno guidato le attività svolte nel corso dell'anno 2017. Il documento è il risultato finale di un processo che ha come scopo quello di consentire ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Ordine degli Avvocati di Modena interpreta e realizza la sua funzione istituzionale e i risultati che ha raggiunto negli ultimi anni. Tale attività coinvolge sia l'ambito istituzionale che l'impatto sociale prodotto nel suo territorio di riferimento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dai Principi di redazione del bilancio sociale emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2013) e tengono inoltre conto delle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative – GRI Standards (GRI, 2016). La rendicontazione proposta si riferisce all'attività direttamente messa in atto dall'Ordine Avvocati attraverso tutte le sue strutture organizzative e sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalla Fondazione Forense Modenese.

1.2. Profilo e contenuti del Bilancio

Il Bilancio Sociale 2017 presenta la struttura suggerita dallo standard GBS (2013) e per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ordine. L'informazione è stata inclusa in base al principio di materialità proposta dal GRI (2016). Nella prima sezione vengono illustrati i valori dell'Ordine, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse. Segue la rendicontazione dei principali dati e delle attività rivolte agli iscritti, al personale, alle Istituzioni e ai cittadini. Nella terza parte, viene proposta la riclassificazione dei dati contabili secondo il modello del valore aggiunto. L'ultima sezione descrive le azioni poste in atto dall'Ordine per perseguire la sua missione nel rispetto del territorio di riferimento. Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Ordine, secondo il principio di accuratezza, sono stati introdotti all'interno del Bilancio Sociale le informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il ricorso a dati stimati.

Le informazioni riportate, secondo il principio di affidabilità, derivano dall'analisi dei documenti istituzionali (statuto, bilanci consuntivi, piano e relazione della performance, ecc.), dal gestionale dell'Ordine, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere sottomesse a verifica.

1.3. L'integrazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU nei valori e i principi di riferimento dell'Ordine

L'impegno verso la sostenibilità sociale, ambientale ed economica dell'Ordine degli Avvocati di Modena ha rappresentato uno degli elementi guida del processo della definizione dei valori e dei principi di riferimento dell'Ordine e della rendicontazione sociale proposta nel presente documento.

Tale processo è stato svolto in coerenza con i contenuti degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030 proposto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Nel presente bilancio, accanto all'enunciazione dei risultati e degli obiettivi che caratterizzano l'attività dell'Ordine viene riportato anche il collegamento con alcuni dei 17 obiettivi e i relativi 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030, allo scopo di fornire un quadro che permetta di comprendere come le attività dell'Ordine possano contribuire al raggiungimento di una realtà territoriale che sia maggiormente sostenibile.

Figura 1: I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030 proposto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite



1.4. La sottoscrizione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Umanità

In linea con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, l'Ordine Avvocati di Modena è stato uno dei firmatari della Dichiarazione Universale dei Diritti Dell'Umanità avvenuta a Marsiglia il 30 giugno 2017.

All'evento erano presenti diversi Ordini Forensi provenienti non solo dalla Francia ma anche da altri 19 paesi all'interno dell'area UE e dall'Africa. Il testo fa riferimento ai doveri e ai diritti che l'essere umano ha nei confronti dell'ambiente, nella salvaguardia delle risorse e nel progresso tecnologico ed è la testimonianza della volontà dell'Ordine di essere attori e parti attive nell'esercizio della responsabilità verso l'umanità e del suo avvenire.

La difesa dei diritti dell'uomo è infatti coesistente alla professione dell'Avvocato.

Figura 2: Sottoscrizione della Dichiarazione Universale dei Diritti Dell'Umanità avvenuta a Marsiglia il 30 giugno 2017



2017



2. L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MODENA (COA di Modena)

2.1. Valori e principi di riferimento

I valori che ispirano l'operato dell'Ordine vengono individuati dalla Legge Professionale Forense del 31 dicembre 2012, n. 247, recante *Nuova Disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*, entrata in vigore il 2 febbraio 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 15 del 18 gennaio 2013, e da quanto previsto dal Codice Deontologico Forense che sotto ogni profilo, disciplinano l'attività dell'Avvocato.

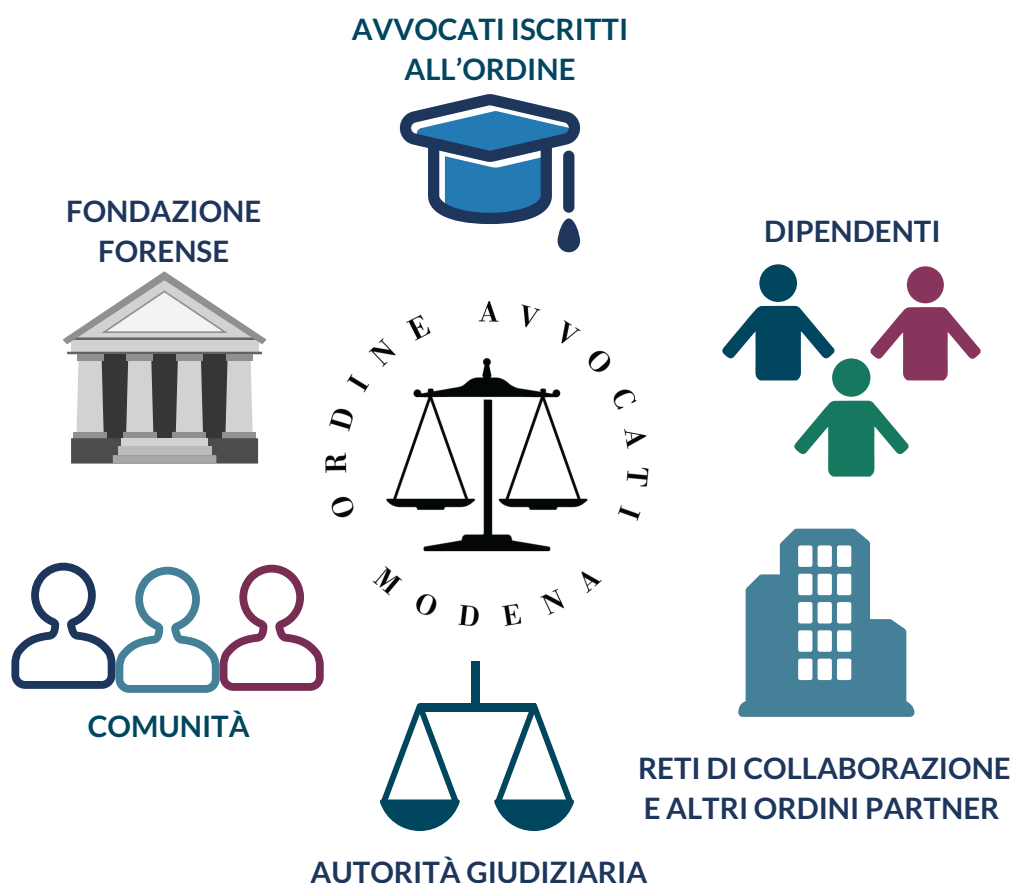
I valori principali che il COA di Modena persegue nella sua attività trovano espressione nei seguenti compiti:

- Rispetto dei valori fondamentali della persona;
- Tutela della professione forense;
- Pari opportunità;
- Trasparenza;
- Qualità e monitoraggio dell'attività professionale dell'Avvocato;
- Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni;
- Formazione professionale continua: il COA riconosce l'importanza che la formazione ha nello sviluppo della professione forense. Il COA tenendo conto delle esigenze degli iscritti e del mercato, cura l'offerta formativa per i propri iscritti per poter raggiungere una sempre maggiore qualificazione professionale, attraverso le iniziative della Fondazione Forense, organismo strumentale dell'Ordine stesso;
- Inclusione: i professionisti iscritti sono coinvolti nelle attività dell'Ordine;
- Comunicazione: si ritiene fondamentale lo sviluppo di modalità comunicative, per mettere in contatto gli iscritti con le principali novità. Le principali tematiche di comunicazione sono suddivise in quattro sezioni: news, corsi, iscritti, contatti;
- Promozione di relazioni e accordi con le Istituzioni e il territorio di riferimento.

2.1.1. Gli stakeholder di riferimento

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, Enti e Organizzazioni, pubblici e privati, su cui la gestione dell'Ordine degli Avvocati di Modena produce un impatto, e che allo stesso modo, possono esercitare, con i loro comportamenti e le loro scelte, un'influenza sull'operato dell'Ordine. Vista l'importanza del loro ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese, per definire l'agire di un'Organizzazione e le sue strategie in termini di sostenibilità nel lungo periodo. Le categorie di stakeholder individuate per l'Ordine degli Avvocati di Modena sono riconducibili alle seguenti:

Figura 3: I principali Stakeholders dell'Ordine



Le principali modalità di coinvolgimento che l'Ordine ha sviluppato nei confronti delle diverse categorie di stakeholder sono state progettate e attuate rispettando il principio di inclusività degli stakeholder. Tali attività vengono realizzate attraverso la forma più diretta di coinvolgimento, come la partecipazione e la rappresentanza nell'ambito degli Organi decisionali, passando attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere un giudizio su specifiche questioni, fino ad arrivare alla raccolta dell'informazione tramite diversi supporti.

2.2. Struttura e composizione degli Organi di Governo

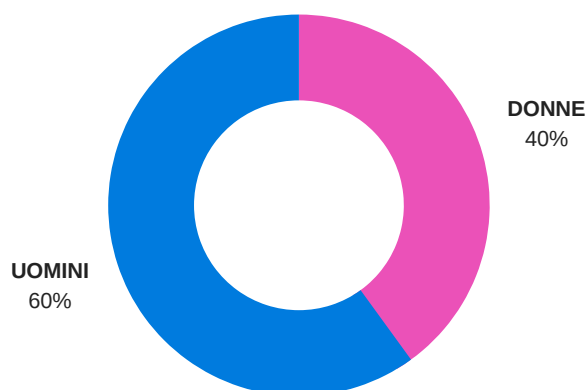
L'Organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e delle attività dell'Ordine Avvocati di Modena è il Consiglio dell'Ordine - l'Organo rappresentativo dell'Avvocatura circondariale - che viene eletto dai suoi iscritti e esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, sostenibilità, tutela e sviluppo della professione di Avvocato. Il Consiglio, presieduto dal Presidente dell'Ordine, si compone di quindici membri in carica per quattro anni e il loro mandato è rinnovabile una sola volta.

Consiglio dell'Ordine:

DONDI avv. DANIELA Presidente
GOZZOLI avv. GIORGIO Vice Presidente
DE RIENZO avv. ANDREA Segretario
FONTANESI avv. EROS Tesoriere
BALESTRI avv. ALBERTO Consigliere
BOCCHI avv. LUCIA Consigliere
CORRADINI avv. VERENA Consigliere
GOLDONI avv. DANIELA Consigliere
PALMIERI avv. MATILDE Consigliere
PANINI avv. PAOLA Consigliere
PEZZALI avv. PAOLO Consigliere
PREVIDI avv. FERDINANDO Consigliere
RUDI avv. JURI Consigliere
SCAGLIONE avv. LUCA Consigliere
SEIDENARI avv. FRANCESCO Consigliere



Grafico 1 – Componenti del Consiglio dell'Ordine per Genere



Il Consiglio, sulla base degli indirizzi fissati dalla norma, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi ai propri iscritti.

Il Consiglio si avvale di 7 Commissioni e che affrontano le tematiche principali relative all'esercizio della professione forense e connesse alle attività dell'Ordine.

Figura 4: Momenti del Consiglio dell'Ordine



Commissioni

Giovani Avvocati

Elisabetta Preci (coordinatore) - Pietro Puliatti (coordinatore) - Cecilia Bondi - Riccardo Nobili - Alberto Rocchi - Stefano Termanini

Commissioni Albi

Andrea De Rienzo (coordinatore) - Daniela Goldoni - Matilde Palmieri - Ferdinando Previdi

Parcelle

Eros Fontanesi (coordinatore) - Lucia Bocchi - Verena Corradini - Giorgio Gozzoli - Paolo Pezzali - Ferdinando Previdi - Luca Scaglione - Francesco Seidenari

Formazione

Matilde Palmieri (coordinatore) - Verena Corradini - Daniela Goldoni - Paola Panini - Paolo Pezzali

Informatica

Daniela Dondi (coordinatore) - Vittorio Colomba - Elisa Parenti - Gianpaolo Ronsisvalle - Juri Rudi - Ferdinando Talia - Dott.ssa Valentina Riva - Dott. ssa Valentina Zanni

Patrocino a spese dello Stato

Paola Panini (coordinatore) - Lucia Bocchi - Daniela Goldoni - Ferdinando Previdi

Comitato Pari Opportunità

Daniela Dondi (Presidente) - Michele Corradi - Maria Cecilia Ferraresi - Mirella Guicciardi - Anna Martinelli - Peter Martinelli - Gian Carla Moscattini

Gruppo di Lavoro Alternanza Scuola e Lavoro

Verena Corradini (coordinatore) - Michele Corradi (coordinatore) - Alberghini Andrea - Barbara Aquilini - Lucia Bocchi - Cecilia Bondi - Cecilia Borelli - Riccardo Capacci - Tommaso Castaldo - Daniela Dondi - Mirella Guicciardi - Valentina Oleari Cappuccio - Fulvio Orlando - Elisa Parenti - Sara Pavone - Marco Augusto Pellegrini - Elisabetta Preci - Ernest Owusu Trevisi



La Fondazione Forense di Modena

La Fondazione Forense di Modena, ente privato di diretta emanazione del COA di Modena, unitamente alla Camera di Commercio di Modena è stata costituita il 22.12.2003 per dare un supporto organizzativo, scientifico e finanziario attraverso azioni che hanno lo scopo di:

- a) favorire la crescita della cultura forense e giudiziaria, la formazione e la valorizzazione dell'Avvocatura, la divulgazione e la tutela del diritto di difesa;
- b) predisporre, per i giovani che intendano intraprendere la libera professione di Avvocato, strumenti di studio e di formazione forense;
- c) fornire agli Avvocati iscritti all'Ordine Avvocati di Modena un servizio per l'aggiornamento e la specializzazione nei diversi settori del diritto;
- d) istituire, ai summenzionati fini, una Scuola Forense di accesso alla professione.

La Fondazione, nell'ambito dei corsi di formazione forense, ha facoltà di istituire borse di studio o altre provvidenze ritenute opportune per i discenti capaci, meritevoli e bisognosi, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione e previo parere del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Modena.

La Fondazione opera attraverso i propri organi costituiti da:

- Il Consiglio Generale
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente della Fondazione
- Il Direttore della Scuola
- Il Revisore



Gli Organi della Fondazione

Consiglio

Daniela Dondi - Presidente

Stefano Bellei - nomina CCIAA

Massimiliano Mazzini - nomina CCIAA

Giulio Bergomi - nomina Consiglio Generale Fondazione Forense

Guglielmo Borelli - nomina Consiglio Generale Fondazione Forense

Vittorio Colomba - nomina Consiglio dell'Ordine Avvocati

Giorgio Fregni - nomina Consiglio dell'Ordine Avvocati

Comitato scientifico

Prof. Avv. Giulio Garuti

Prof. Avv. Enrico Gagnoli

Prof. Avv. Antonio Tullio

Prof. Avv. Massimo Donini (quale Direttore della scuola di Specializzazione per le Professioni Forensi)

Avv. Fabrizio Garuti responsabile delle attività per la formazione continua

Scuola forense

Avv. Roberto Mariani - **Direttore**

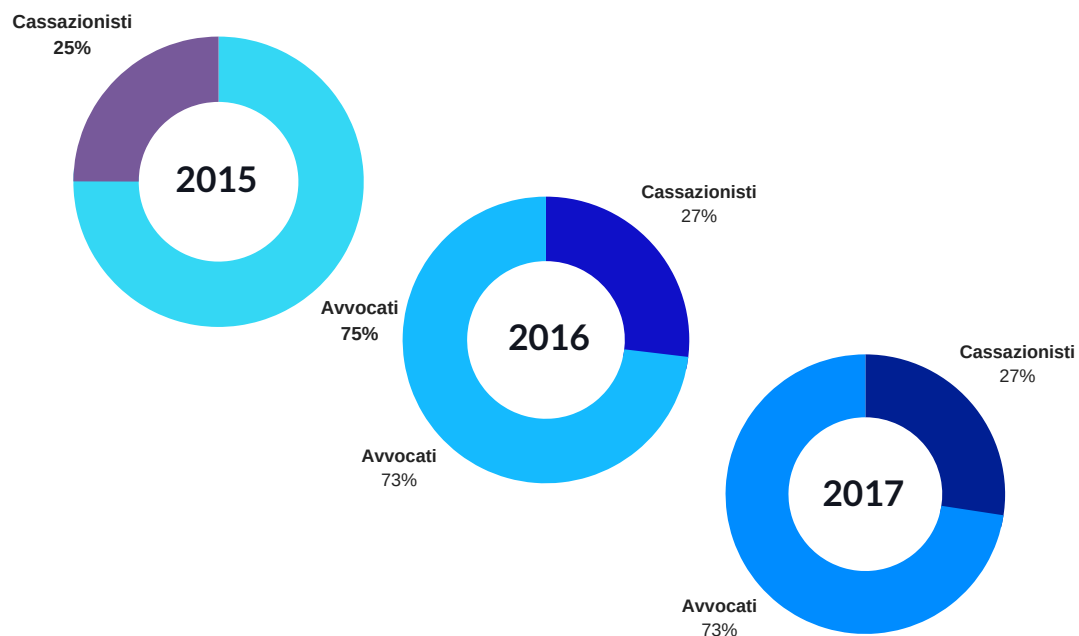
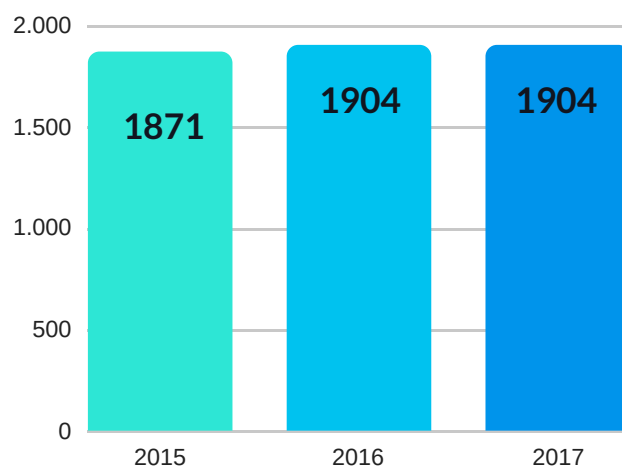
Avv. Claudio Previdi - **Referente**

2.3. I numeri dell'Ordine e la sua evoluzione nel tempo

Al 31 dicembre 2017, complessivamente gli Iscritti all'Albo sono 1.904: Avvocati (73%) 1.382 e Cassazionisti (27%) 522.

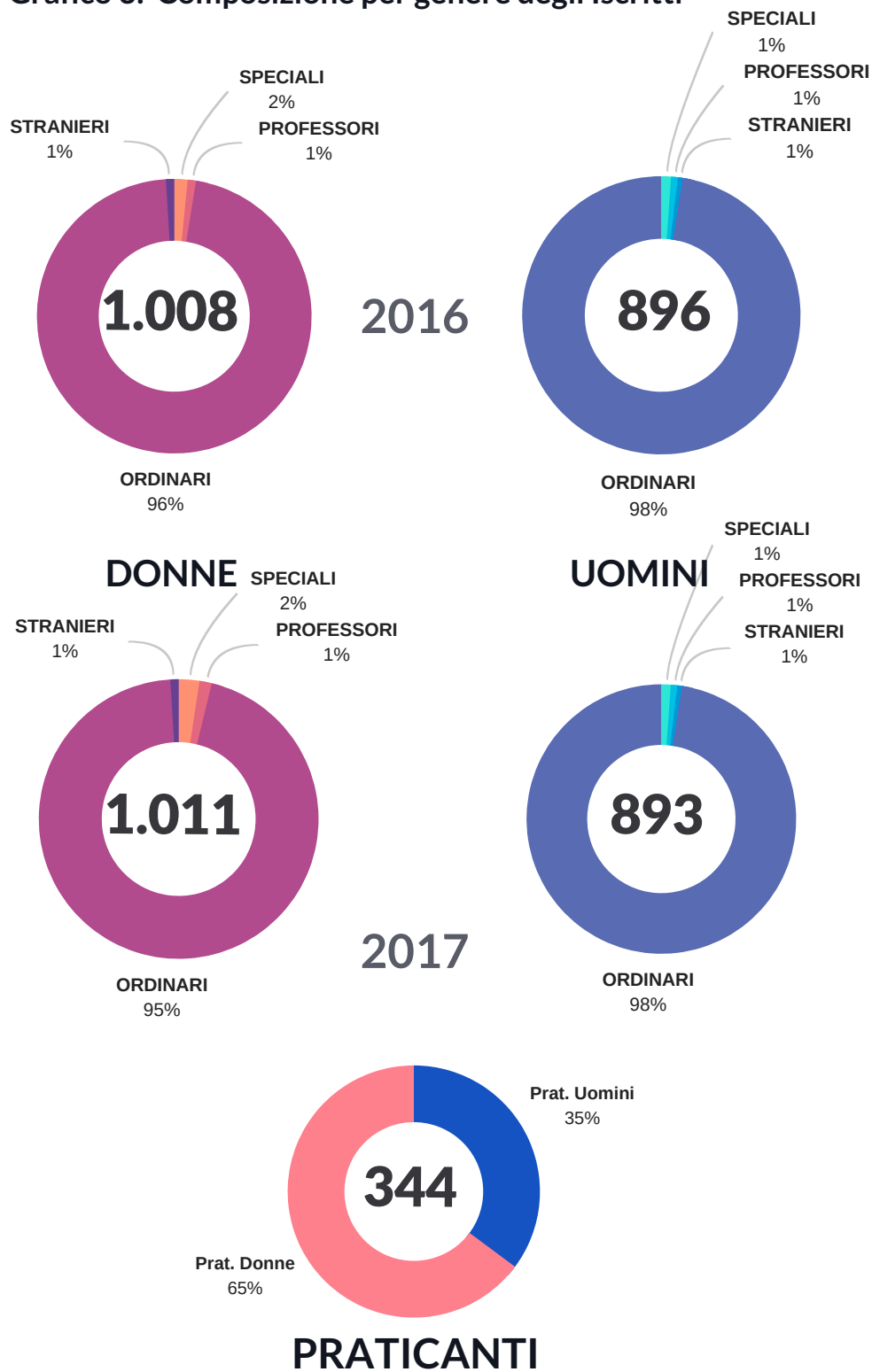
I dati sugli iscritti raccontano che il numero dei professionisti dal 2015 al 2016, risulta essere aumentato al ritmo di 20 ~ 30 unità per anno.

Grafico 2 : Iscritti all'Ordine



Inoltre i dati sugli iscritti ci raccontano che il numero dei professionisti di sesso maschile ad oggi, risulta essere inferiori rispetto a quello delle professioniste che viene confermato anche dal maggior numero di praticanti donne rispetto agli uomini.

Grafico 3: Composizione per genere degli Iscritti



Analizzando gli iscritti secondo il criterio dell'età, la rappresentazione anagrafica ci dice che la maggioranza pari al 72% delle iscritte all'Ordine ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni così come la maggioranza degli iscritti uomini per il corrispondente 53%. Una rappresentanza pari al 40% degli iscritti è costituita dagli uomini tra 51 e 70 anni mentre la corrispettiva fascia di età delle iscritte costituisce solo il 25%.

Infine una percentuale inferiore si trova nella fascia di età immediatamente successiva, oltre i 70 anni (1% per le donne e 7 % per gli uomini). Tale dato è da leggere assieme a quello sull'anzianità di iscrizione: il 38% degli iscritti ha tra i 10 e 20 anni di anzianità e quasi il 29% degli iscritti ha meno di 10 anni di anzianità, il che predispone ad una crescita negli anni futuri.

Grafico 4: Suddivisione per età e genere degli Iscritti all'Ordine

2017

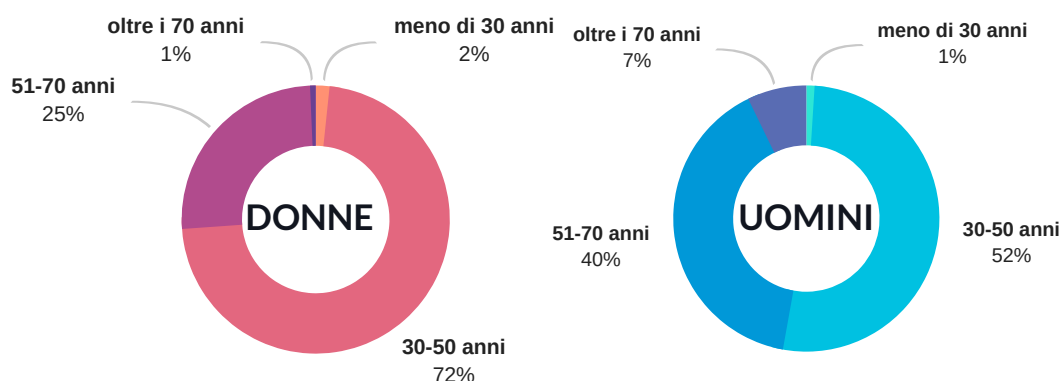
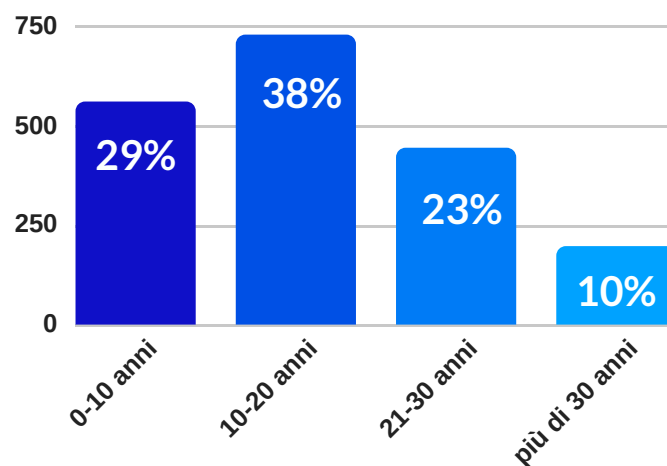


Grafico 5: Anzianità iscrizione all'OdV di Modena 2017



3. LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'ORDINE

Le principali aree di attività istituzionali dell'Ordine sono la tenuta dell'Albo Avvocati e del Registro dei Praticanti, il rilascio di pareri, la conciliazione dei conflitti dove una delle parti è un iscritto all'Ordine, la liquidazione delle parcelle, la vigilanza sull'attività dei praticanti, la difesa del decoro, probità e dignità della professione, l'attenzione alla funzione disciplinare.

Il presente Bilancio Sociale ha come oggetto di rendicontazione le attività svolte dall'Ordine degli Avvocati di Modena nel perseguire la sua missione che sono riconducibili ai seguenti punti:

- Formazione professionale continua: l'Ordine predispone un'offerta formativa per i propri iscritti, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore qualificazione professionale. La realizzazione di tale attività viene affiancata dalle iniziative della Fondazione Forense, Organismo strumentale dell'Ordine per le attività formative e di aggiornamento degli iscritti.
- Costante rapporto di collaborazione con le Istituzioni ed il territorio: in particolare con il Tribunale e con la Procura per l'individuazione di convenzioni atte a favorire l'attività dell'Avvocato o del Praticante. Collaborazioni e partnership con altre Istituzioni e la società civile che mirano a rafforzare il ruolo dell'Ordine all'interno del contesto sociale ed economico in cui opera.
- Supporto ai cittadini, rispetto alle criticità relative all'accesso ai servizi del Sistema di Giustizia. Lo scopo delle attività svolte dall'Ordine in questo ambito è stato anche quello di migliorare le modalità di amministrazione dell'iter processuale. Un contributo importante che verrà analizzato all'interno di questo documento è la definizione della disciplina sul funzionamento del Processo Civile Telematico e l'attuazione dello stesso.
- Gestione degli elenchi dei Difensori d'Ufficio: nasce dall'esigenza di una maggior trasparenza e dalla necessità per tutti gli Avvocati iscritti a questi elenchi di essere eletti a rotazione. Per maggiori informazioni sul funzionamento consultare la pagina web dedicata <https://www.consigliozionaleforense.it/web/cnf/difese-d-ufficio>.
- Gestione del Patrocinio a spese dello Stato.

3.1. Valore della struttura organizzativa dell'Ordine

Per il perseguimento della missione dell'COA si Modena, un ulteriore pilastro fondante per la realizzazione delle attività che da essa derivano, è rappresentato dal contributo delle persone dell'Ordine – i suoi dipendenti e collaboratori.

Le persone dell'Ordine e il loro contributo

Responsabile Sig.ra **Manuela Nicolini** (anno di assunzione 1975) organizzazione attività di segreteria e personale dipendente – rapporti con i consiglieri – gestione eventi formativi – rapporti con altre istituzioni - transazioni bancarie Ordine, Fondazione e Modena Giustizia



Sig.ra **Daniela Pagliai** (anno di assunzione 2002) addetto allo sportello e ricezione pubblico- ricezione atti e gratuito Patrocinio – difese d'ufficio – stesura verbali di seduta – gestione albo e iscrizioni degli avvocati e praticanti – pago Pubblica Amministrazione

Sig. ra **Luisa Velletri** (anno di assunzione 1988) distribuzione fascicoli di parte – registrazione dati crediti formativi e Patrocinio a spese dello Stato



Dott.ssa **Roberta Baldelli** – (anno di assunzione 2011) Responsabile Organismo di Mediazione



Fondazione Dott.ssa **Chiara Coppi** (anno di assunzione 2016) Scuola Forense – collaborazione nella gestione dei corsi di specializzazione tenuti nella sede dell’Organismo di Mediazione e nell’attività di mediazione.

Dott. **Luca Brex** (anno di assunzione 2017) gestione contabilità – fatture di acquisto e di vendita – invio istanza di delibera Patrocinio a spese dello Stato e invio fascicoli disciplinari al Consiglio Distrettuale di Disciplina.



Lo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori delle persone, sono gli elementi fondamentali per la convivenza e per la preservazione dei valori promossi dal COA di Modena con i suoi dipendenti e collaboratori negli anni.

Le iniziative promosse dall’Ordine nei confronti dei suoi collaboratori, sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell’ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire il senso di appartenenza dei collaboratori al fine di promuovere i valori fondanti dell’Ordine come quelli relativi all’impegno sociale, istituzionale e individuale.

3.2. Servizi agli iscritti all'Ordine

Gli iscritti all'Ordine rappresentano gli Stakeholder target, ovvero la principale categoria di portatori di interesse a cui l'attività dell'Ordine si rivolge. Le attività proposte vengono rendicontate con lo scopo di evidenziare non soltanto quelle attuate per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ordine, ma analizzando anche eventuali altri ambiti d'intervento a supporto alla crescita dei professionisti e in generale a dare risposta alle esigenze degli iscritti.

3.2.1. I dati della formazione nel corso del 2017

I dati relativi agli eventi formativi accreditati dall'Ordine manifestano un trend in aumento nel periodo considerato.

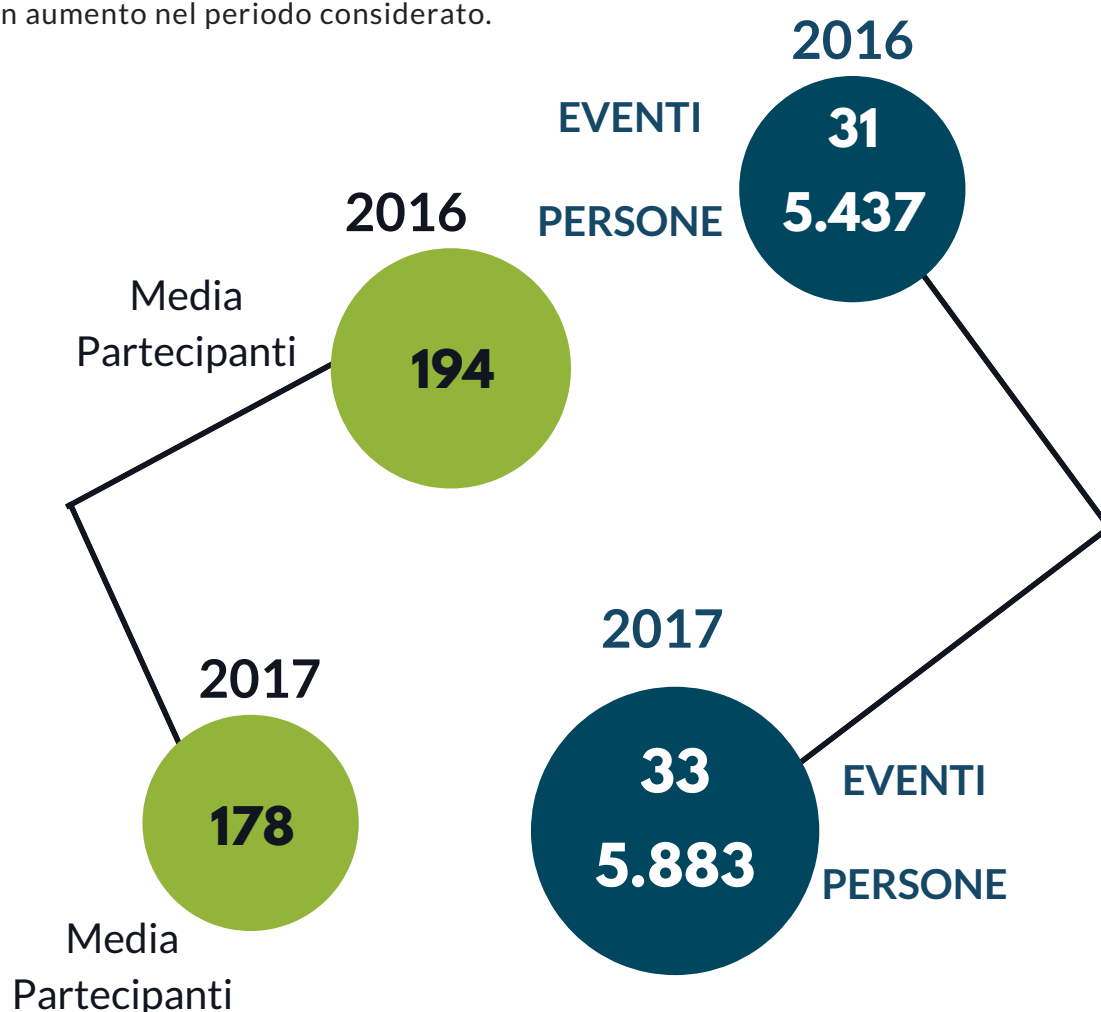


Figura 5: Eventi e partecipanti attività di formazione

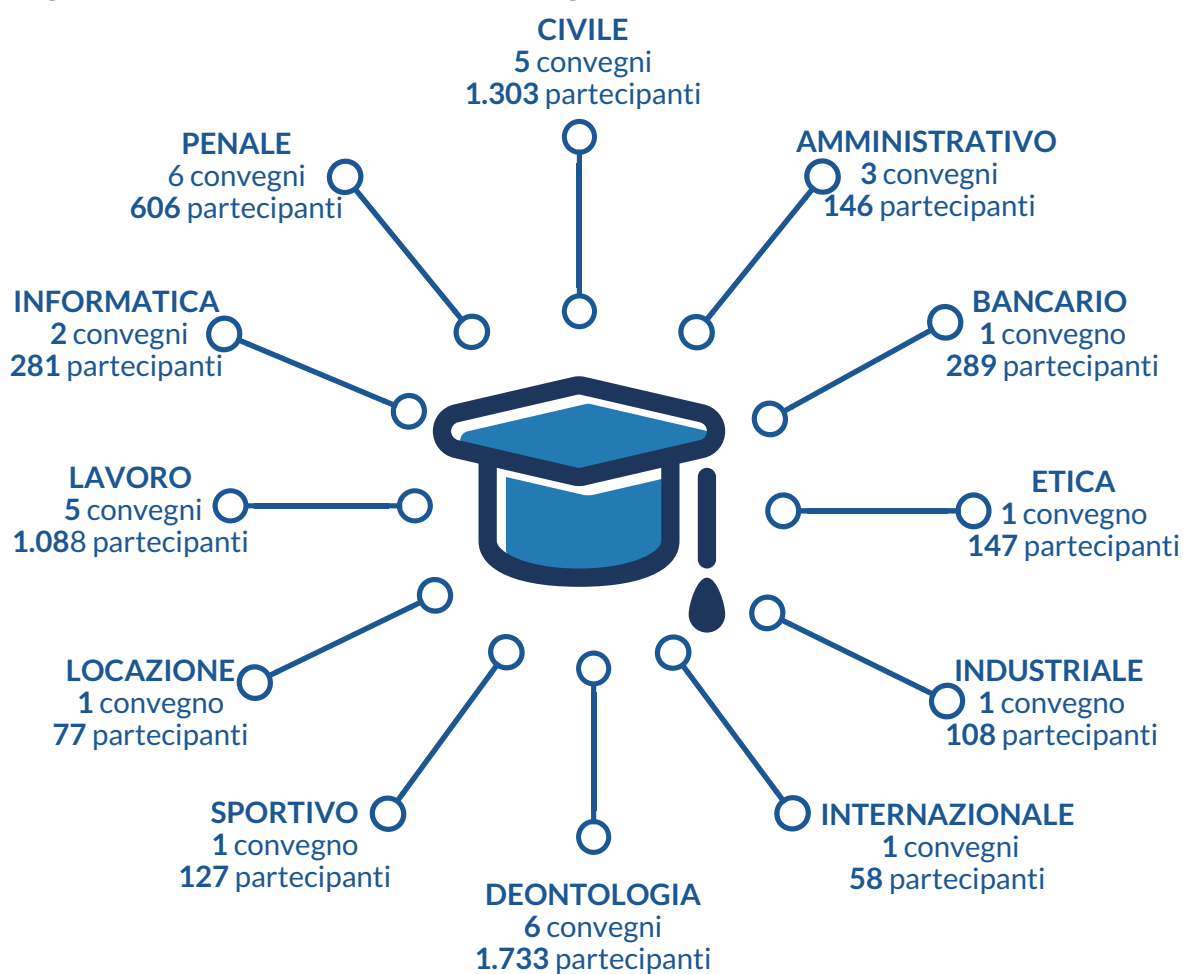
Dal rapporto tra il numero di ore di formazione fruite e il numero di professionisti che hanno acquisito crediti formativi, emerge un sostanziale rispetto, da parte degli iscritti, del regolamento nazionale della Formazione Professionale Continua che prevede l'acquisizione di n. 60 crediti in un triennio (con un minimo di 15 e un massimo di 20 per anno).

3.2.2. Formazione Professionale continua agli iscritti

La formazione e l'aggiornamento professionale vengono progettate ed erogate con lo scopo di valorizzare e riqualificare il ruolo dell'Avvocato.

Le aree su cui si è focalizzata la Formazione Professionale Continua sono riportate nel grafico che segue:

Figura 6: Attività di formazione erogate nel 2017 suddivise per aree



L'Ordine, avvalendosi della collaborazione con la Fondazione Forense, ha organizzato e gestito i corsi di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato, per tutti coloro che avevano terminato il periodo di tirocinio professionale.

Inoltre, particolare rilievo va riconosciuto ai corsi che si caratterizzano per un contenuto spiccatamente specialistico.

3.2.3. Convegni e divulgazione della conoscenza

Le attività di formazione e l'aggiornamento professionale per valorizzare e riqualificare il ruolo dell'Avvocato, vengono perseguite anche attraverso l'organizzazione di convegni e seminari di approfondimento, congressi e momenti di studio.

Di seguito vengono riportate esempi di contenuti e numero di partecipanti di due iniziative realizzate nel corso del 2017.

CAMERA PENALE DI MODENA
CARL'ALBERTO PERROUX
Adesente all'Unione delle Camere Penali Italiane

 FONDAZIONE FORENSE MODENESE
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MODENA

La deontologia del penalista

SEMINARIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

**LA VITTIMA DEL PROCESSO
TRA VECCHI E NUOVI DIRITTI
I DANNI DA ATTIVITÀ PROCESSUALE**

Mercoledì, 7 giugno 2017

Introduce

Avv. Nicola Termanini

Responsabile della Scuola di formazione territoriale
della Camera Penale di Modena "Carl'Alberto Perroux"

Moderata

Avv. Giulia Merlo

Giornalista professionista presso "Il Dubbio"

Intervengono

Prof. Giorgio Spangher

Ordinario di procedura penale nell'università di Roma "La Sapienza"

Avv. Daniela Dondi

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Modena

Avv. Luca Pastorelli

Componente del consiglio distrettuale di disciplina del distretto di
Bologna

240
Partecipanti

147
Partecipanti

**Proiezione del DOCUFILM
"Avvocato !"
Fulvio Croce. Il coraggio del dovere.**

Venerdì, 24 novembre 2017

Presentazione e saluti

Avv. Daniela Dondi

Presidente Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena

Avv. Andrea Stefani

Vice presidente Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux

Presiede

Avv. Mario Napoli

Già presidente Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino

Relatori

Avv. Gianpaolo Zancan

Già presidente Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino

Senatore della Repubblica nella IV legislatura

Già vice presidente della Commissione Giustizia e della Commissione antimafia

Avv. Giorgio Pighi

*Professore associato di diritto penale presso l'Università
degli studi di Modena e Reggio Emilia*

3.2.4. Aggiornamento Albo (tenuta delle modifiche all'Albo)

L'Aggiornamento Albo è un'attività che richiede molta tempestività per aggiornare le informazioni relative alle sanzioni disciplinari e alle incompatibilità professionali. Servizio che viene svolto, esclusivamente, dal personale di segreteria dell'Ordine.

3.2.5. Servizio di WiFi attivo nelle aule penali

Da due anni tutte le aule penali sono state fornite di wifi, utilizzabile da tutti gli Avvocati, non solo iscritti al COA di Modena, previo rilascio di password personale.

Servizio gratuito il cui costo di realizzo e mantenimento è sostenuto dall'Ordine.

3.2.6. Emissione certificati all'Ufficio Anagrafe

In seguito alla convenzione siglata tra il Comune di Modena e l'Ordine Avvocati, gli iscritti all'Ordine possono usufruire del servizio online di certificazione anagrafica e di stato civile per il rilascio di certificati relativi a qualsiasi soggetto residente a Modena e per atti di morte, nascita, matrimonio, conservati nell'Ufficio di Stato Civile di Modena da utilizzare per le necessità derivanti dall'esercizio della professione forense. Questo servizio erogato dal portale FEDERA evita l'affollamento dell'Ufficio Anagrafe o il recarsi personalmente allo sportello da parte dell'Avvocato stesso o di un suo collaboratore.

3.3. Servizi per il cittadino

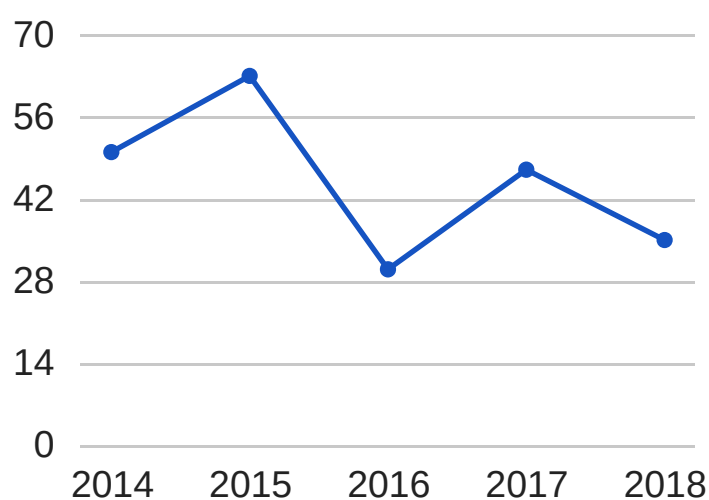


3.3.1. Sportello del cittadino

Lo Sportello del cittadino è un servizio previsto dalla Legge Professionale 247/2012 art. 30.

Il Consiglio dell'Ordine ha attivato un servizio a cui possono rivolgersi i cittadini che hanno riscontrato problematiche con l'Avvocatura o necessitano informazioni sulle procedure e i servizi offerti, come ad esempio: un aiuto nell'individuare la specifica materia di interesse, impedimenti nel comprendere le procedure da seguire, informazione e orientamento sugli Uffici Giudiziari. La funzione svolta dallo Sportello è quella di fornire informazioni al di sopra delle parti per la risoluzione dei problemi riportati. Non è quindi compito dell'Avvocato che presta servizio allo sportello risolvere il problema sottoposto dal cittadino ma piuttosto, creare le condizioni affinché chi vi si rivolge, abbia tutte le informazioni necessarie per sapere come procedere. Il servizio è erogato a rotazione dai Consiglieri dell'Ordine una volta a settimana previo appuntamento e fornito a titolo gratuito.

Grafico 6: Numero accessi allo Sportello del Cittadino*



*La rilevazione del 2018 è stata chiusa al 31/10/2018

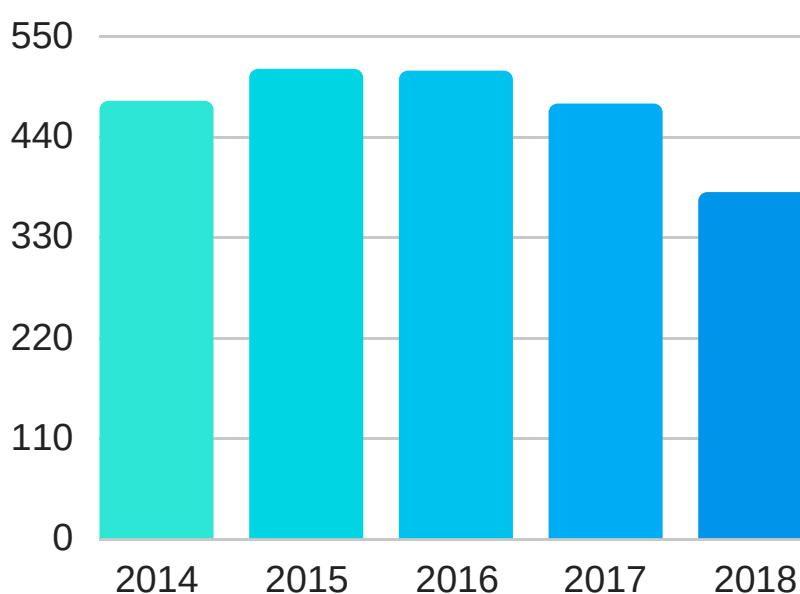
3.3.2. Patrocinio a Spese dello Stato (detto Gratuito Patrocinio)



Il Patrocinio a spese dello Stato, detto Gratuito Patrocinio, è il servizio che lo Stato offre ai cittadini italiani e stranieri, che necessitano tutela giudiziaria, in attuazione dell'art. 24 della Costituzione e che possiedono un reddito inferiore agli 11.528,41 euro lordi relativo all'anno 2016. Per quanto riguarda i processi civili, il provvedimento di ammissione al Gratuito Patrocinio è emesso del Consiglio dell'Ordine, per i processi penali la competenza è del Giudice.

Il pagamento dei compensi dei professionisti che tutelano i cittadini ammessi al Patrocinio a Spese dello Stato è di competenza del Tribunale. A causa delle carenze di personale che da lungo tempo coinvolgono questo servizio, l'art. 1 commi 784-787 della Legge 208 del 28.12.2015 (c.d. legge di stabilità 2016) ha previsto che L'Ordine degli Avvocati fornisca supporto in termini di risorse umane nella gestione delle procedure dei pagamenti ai professionisti. Dal mese di luglio 2018 il COA ha provveduto a mettere a disposizione del Tribunale una risorsa per la durata di una annualità, servizio già prestato negli anni 2015 e 2016. I cui costi sono sostenuti dall'Ordine.

Grafico 7: Numero richieste di Patrocinio a Spese dello Stato*



*La rilevazione del 2018 è stata chiusa al 31/10/2018



3.3.3. Organismo di Mediazione

L'Organismo di Mediazione viene coinvolto nei processi civili. L'art. 5, comma 1-bis, d.lgs. n. 28 del 2010 prevede che per alcune materie sia obbligatorio espletare la procedura di mediazione e precisamente:

- condominio;
- diritti reali;
- divisione;
- successioni ereditarie;
- patti di famiglia;
- locazione;
- comodato;
- affitto di aziende;
- risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria;
- risarcimento del danno derivante da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità;
- contratti assicurativi, bancari e finanziari prima che sia intrapresa la causa.

L'obiettivo dell'Organismo di Mediazione è quello di limitare il conflitto giudiziale, facilitando un accordo tra le parti in un arco temporale di 3 mesi. La funzione svolta dall'Organismo di Mediazione produce benefici per una pluralità di portatori di interessi: le parti coinvolte nella vertenza, gli Avvocati, e riduce il carico di azioni giudiziarie che, altrimenti, si riverserebbero sull'attività giudiziaria del Tribunale di Modena.

Ricorrendo all'Organismo di Mediazione qualora le parti coinvolte trovino un accordo, hanno la possibilità di usufruire di una riduzione dei costi e dei tempi del processo.

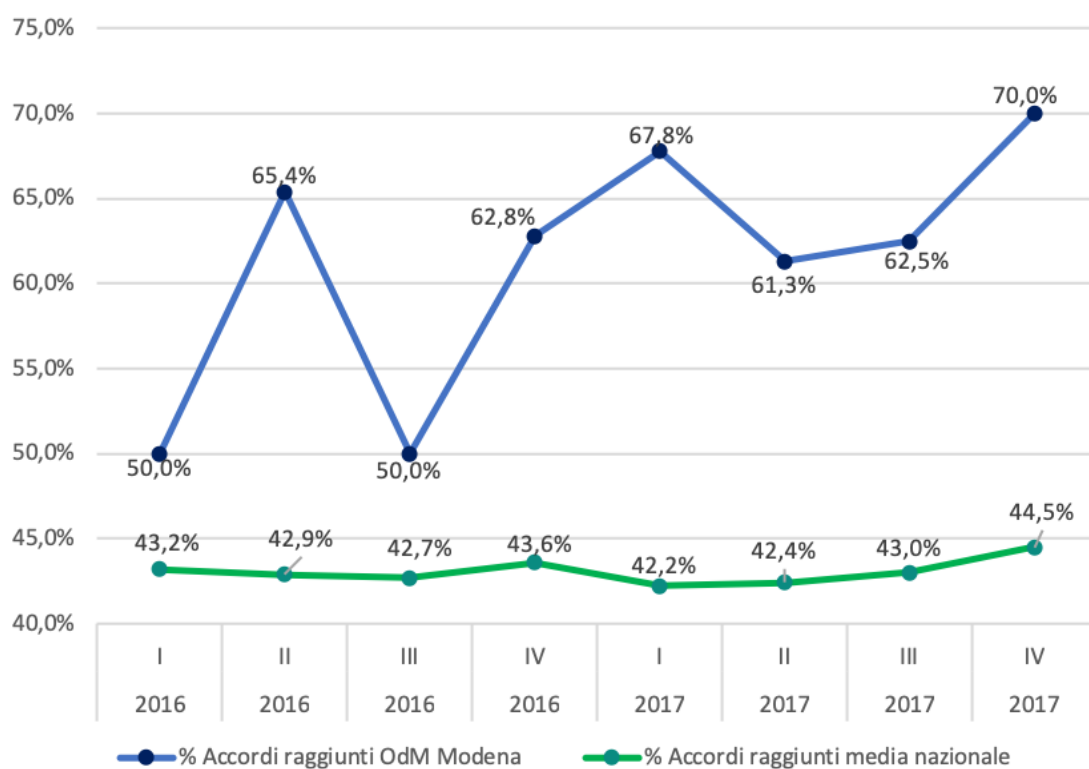
Il compenso dei Mediatori è calcolato in forza del Decreto Ministeriale 180/2010 così come modificato dal Decreto Ministeriale n. 139 del 04.08.2014 – Tabella A.

2017



L'Organismo di Mediazione ha ottenuto risultati più che soddisfacenti per quanto concerne il raggiungimento degli "accordi".
 Nell'anno 2017 a fronte di n. 189 mediazioni ove si è aperto il tavolo è stato raggiunto l'accordo in n. 123 mediazioni con una percentuale del 65.08% a fronte di una media nazionale del 43%.

Grafico 8: Trend di successo dell'attività di Mediazione*



* Le percentuali sono calcolate sui dati di mediazioni positive ove si è aperto il tavolo



3.4 Servizi per le istituzioni

3.4.1. Progetto informatizzazione



Il Progetto di Informatizzazione prevede la trasformazione del materiale cartaceo in formato digitale nonché la modifica del deposito degli atti giudiziari e una diversa e più rapida consultazione dei fascicoli giudiziari. L'obiettivo che si vuole raggiungere è una informatizzazione integrale del processo civile e penale ed un'innovazione organizzativa del sistema giudiziario. La fase di informatizzazione, ad oggi, è stata conclusa per tutti i procedimenti relativi al processo civile mentre per quanto riguarda il processo penale, l'informatizzazione è ancora in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda il processo civile, l'informatizzazione ha portato ad una vera e propria Giustizia Civile Digitalizzata conseguendo un miglioramento complessivo dell'organizzazione dei servizi di cancelleria, un risparmio di spesa (sia per l'Avvocatura che per il Ministero di Giustizia) e il raggiungimento di una trasparenza e tempestività delle informazioni relative alle cause per l'Avvocatura e i cittadini.

A partire dal 2009 il Tribunale di Modena è stato designato tra i Tribunali sperimentatori del processo di informatizzazione. Prima dell'informatizzazione, ad esempio, tutti i fascicoli processuali erano in formato cartaceo ed erano conservati in spazi (capannoni) il cui costo locatizio era posto a carico del Comune di Modena e poi del Ministero di Giustizia, per avere informazioni sullo stato del procedimento era necessario accedere alle cancellerie dell'ufficio giudiziario con conseguenti costi di personale e impegno di tempo.

La sperimentazione ha coinvolto l'Ordine in una pluralità di attività, svolte non solo nei confronti dell'Avvocatura, ma anche nella fornitura di mezzi e di corsi di formazione verso il personale amministrativo operante all'interno del Tribunale di Modena. Per poter gestire e organizzare questo cambiamento è stata costituita una commissione composta da tutti i soggetti coinvolti nel processo di informatizzazione: Avvocati, Magistrati e personale di cancelleria.

Il processo di digitalizzazione ha presentato diverse criticità. In primo luogo è stato necessario dotare Avvocati, Magistrati e personale di cancelleria degli strumenti necessari per compiere le operazioni (hardware, stampanti e scanner).



Tutti gli Avvocati si sono dovuti munire di posta elettronica certificata, firma digitale e software adeguati. Altrettanto si è reso necessario per il personale di cancelleria per il quale sono stati acquistati dei personal computer. Tutti gli apparecchi hardware, necessari ai Magistrati, sono stati messi a disposizione dalle Fondazioni Bancarie attive sul territorio modenese oltre che dalla Camera di Commercio di Modena.

Successivamente è stata avviata la prima fase di formazione per tutte le componenti interessate (Avvocati, Magistrati e personale amministrativo) i cui costi sono stati sostenuti dall'Ordine degli Avvocati. Questa fase ha coinvolto principalmente alcuni Consiglieri del Consiglio dell'Ordine i quali hanno dedicato molto del loro tempo per una prima formazione personale e, successivamente, hanno trasmesso le conoscenze acquisite ai colleghi. Essendo il Tribunale di Modena un Tribunale sperimentatore del processo di informatizzazione, molte problematiche erano di difficile prevedibilità e sono state gestite con un approccio innovativo.

Grazie alla sinergia creatasi all'interno della commissione è stato possibile già dopo un anno dall'avvio di digitalizzazione del processo ottenere buoni risultati in termini di costi e di efficientamento dell'organizzazione del lavoro per tutte le parti interessate. Per quanto riguarda gli Avvocati, ad esempio, il deposito degli atti in via telematica ha ridotto i tempi di attesa rispetto ai depositi cartacei in cancelleria e ha eliminato le distanze geografiche con un effetto diretto sui disagi e i costi di spostamento. In particolare i costi di spostamento dell'Avvocato, gravano sul cliente.

La cancelleria, un settore sotto organico ancora oggi rispetto alle necessità, ha ricevuto un immediato beneficio grazie alla riduzione delle attività di sportello per l'accettazione dei depositi cartacei e per il rilascio delle informazioni. Anche gli spazi di lavoro si sono ridimensionati grazie alla riduzione della dimensione degli archivi.

L'informatizzazione inoltre, ha incrementato la trasparenza informativa verso il cittadino, grazie al portale dei servizi nazionali di giustizia, raggiungibile al link <http://pst.giustizia.it/PST/>, dove chiunque può consultare on line lo stato della causa in forma anonima e conoscere i dati generici del procedimento.

L'informatizzazione ha contribuito ad un miglioramento significativo della funzionalità complessiva degli Uffici Giudiziari, sia in un'ottica di riduzione dei costi per il Ministero della Giustizia (ad es. notifiche agli Avvocati), sia nell'accrescimento dell'efficacia della loro azione.



A fianco dei benefici apportati non sono mancate però le difficoltà che seguono ad un cambiamento organizzativo in particolare, nell'adozione di nuove metodologie di lavoro da parte degli iscritti più anziani che in molti casi hanno delegato il collega più giovane per le pratiche da svolgere.

Il settore penale, rispetto al civile, sconta oggi una maggiore arretratezza, essendo storicamente segnato da una polverizzazione dei programmi informatici sul territorio nazionale e per quanto riguarda il processo, da una frammentazione dei soggetti coinvolti. L'unica fase che è stato possibile informatizzare è quella del dibattimento in cui si procede alla scansione di tutti gli atti e documenti presenti nel fascicolo che possono essere consultati sia dall'Avvocato che dal Magistrato. Anche il fascicolo penale di competenza della Procura delle Repubblica è in fase di digitalizzazione.

La possibilità di estrarre gli atti in forma digitale e non più cartacea, ha comportato benefici in termini di costi e una maggiore accessibilità ai documenti grazie alle dimensioni fisiche totalmente ridotte. Permangono in questo caso rispetto al civile, i costi di spostamento dell'Avvocatura in quanto la consultazione dei fascicoli può avvenire solo negli spazi allestiti all'interno del Tribunale. L'Ordine Avvocati, a sua cura e spese, ha allestito una apposita stanza all'interno del Tribunale di Modena con 12 postazioni computer a disposizione degli Avvocati, per la consultazione dei fascicoli digitalizzati e per le estrazioni delle copie.

A differenza dell'informatizzazione del processo civile avvenuta con il supporto del Ministero di Giustizia, nel caso del processo di digitalizzazione in ambito penale, per il Tribunale di Modena, un forte contributo economico è stato fornito dalla Regione Emilia-Romagna unitamente alle Fondazioni Bancarie attive nel territorio. Anche il software gestionale è stato creato ex novo con importanti costi a carico dell'Avvocatura modenese. L'Ordine si è occupato anche in questo caso delle scelte sistematiche ed organizzative al fine di consentire una omogeneizzazione delle dotazioni strumentali e delle procedure.

Il Consiglio dell'Ordine si è sempre fatto carico del costo relativo alla posta elettronica certificata a favore dei propri iscritti.



3.4.2. Progetti di collaborazione con altri Enti e/o Ordini

I progetti di collaborazione sviluppati dall'Ordine Avvocati sono di due entità: collaborazioni di natura istituzionale e collaborazioni di natura non istituzionale.

Rientrano nella prima tipologia i rapporti che l'Ordine sviluppa con il Consiglio Nazionale Forense quale rappresentante nazionale dell'Avvocatura e coordinatore delle attività degli Ordini circondariali e con le Associazioni specialistiche.

I rapporti non istituzionalizzati invece nascono dalla necessità di un maggiore confronto con l'esterno al fine di integrare nuove esperienze nel proprio operato e di arricchire l'esperienza professionale e di azione dell'Ordine.

Tra questi:

- **L'Associazione Modena Giustizia:** nasce dall'esigenza di gestire all'interno del Tribunale le esecuzioni immobiliari e in particolare la fase assegnata ai Delegati alle vendite.

Nell'anno 2008, in ottemperanza alla norma che ha previsto la designazione quali Professionisti Delegati sia di Avvocati, che Notai e Commercialisti, si è concretizzata la necessità di istituire una apposita cancelleria. In assenza di personale amministrativo, alle dipendenze del Ministero di Giustizia, sono stati gli Ordini Professionali interessati a sostenere il costo del nuovo ufficio e del personale. La gestione della procedura in un unico luogo ha avuto un impatto sul cittadino "creditore" molto elevato, sia sulla riduzione dei tempi del processo, da 10 anni a 5-6 anni, sia in termini di qualità ed efficienza del sistema vendite giudiziarie. Stesso beneficio è riscontrabile per colui che si aggiudica il bene immobile oggetto di esecuzione.

- **Gemellaggio con l'Ordine Avvocati di Marsiglia:** ha dato luogo alla partecipazione nel giugno del 2017 all'evento organizzato a Marsiglia dall'Ordine degli Avvocati in cui ogni anno si incontrano il mondo imprenditoriale, Giudiziario e gli Ordini Forensi a livello internazionale. Lo scopo di questa attività è sviluppare interconnessioni tra l'Avvocatura e l'imprenditoria costruendo collaborazioni professionali.

La prospettiva promossa all'interno di questa iniziativa è di uno sviluppo commerciale garantito dalla professionalità dell'Avvocatura, riconoscendo all'Avvocato il ruolo di garante ma anche di soggetto attivo nello sviluppo economico. L'Ordine Avvocati di Modena è stato individuato in seguito all'attività di innovazione intrapresa e su proposta di un Avvocato iscritto all'Ordine di Modena e operativo nel territorio francese. All'evento è seguita la visita del Presidente dell'Ordine di Marsiglia alla sede modenese nel novembre 2017.

Figura 6 e 7: Il gemellaggio tra l'Ordine degli Avvocati di Modena e Marsiglia



- **Collaborazione con la Camera di Commercio di Modena:** il rapporto con la Camera di Commercio di Modena, attivo da molti anni, è nato dalla necessità di creare un luogo in cui svolgere le attività formative destinate agli iscritti. Attraverso la costituzione della Fondazione Forense Modenese, ove la Camera di Commercio di Modena è socia al 50% in modo paritario con l'Ordine Avvocati, è stato possibile fornire all'Avvocatura di Modena una sede abituale per gli eventi e ad un costo ridotto. La Camera di Commercio partecipa alle attività di formazione degli Avvocati mettendo a disposizione i locali ove svolgere gli eventi. Grazie a questa collaborazione l'Ordine Avvocati riesce a risparmiare ingenti somme e così garantire la formazione gratuita per gli iscritti.

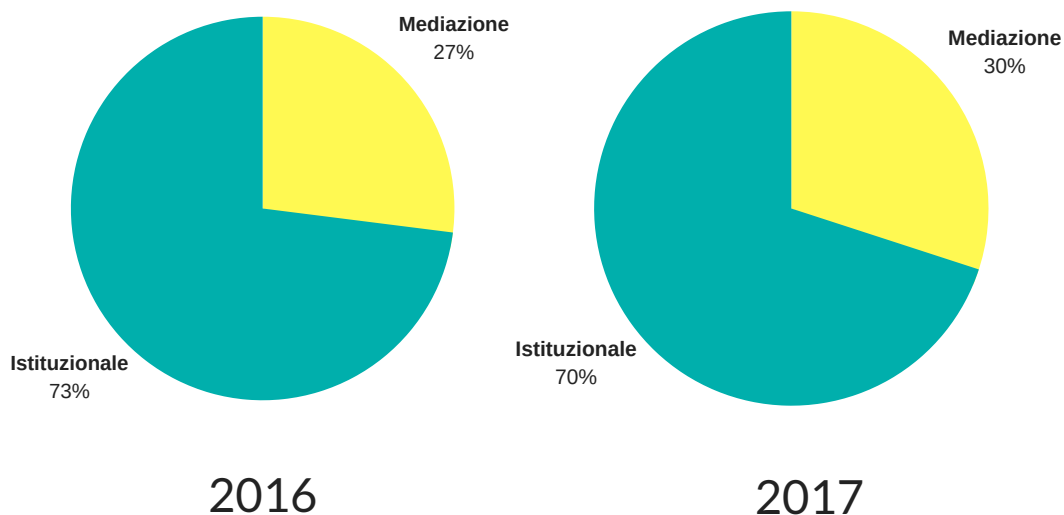
4. CREAZIONE DI VALORE

4.1. Il calcolo del valore aggiunto prodotto

Il valore aggiunto di un'organizzazione rappresenta la ricchezza prodotta dalla stessa nell'esercizio, calcolato come differenza tra le risorse impiegate ed il consumo di beni e servizi.

La determinazione di tale valore assume significato in quanto rappresenta il raccordo contabile tra il bilancio di esercizio ed il bilancio sociale. Il suo calcolo avviene infatti attraverso una riclassificazione delle voci del conto economico, finalizzata ad evidenziare sia il processo di formazione del valore aggiunto prodotto dalle attività dell'organizzazione, che la sua distribuzione.

Grafico 9: Valore aggiunto per categorie di attività



4.2. La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder

La distribuzione del valore aggiunto esprime in quantità monetarie i rapporti tra l'organizzazione e il sistema socio-economico con cui essa interagisce, con particolare riferimento ad alcuni dei principali stakeholder considerati in questo Bilancio Sociale.

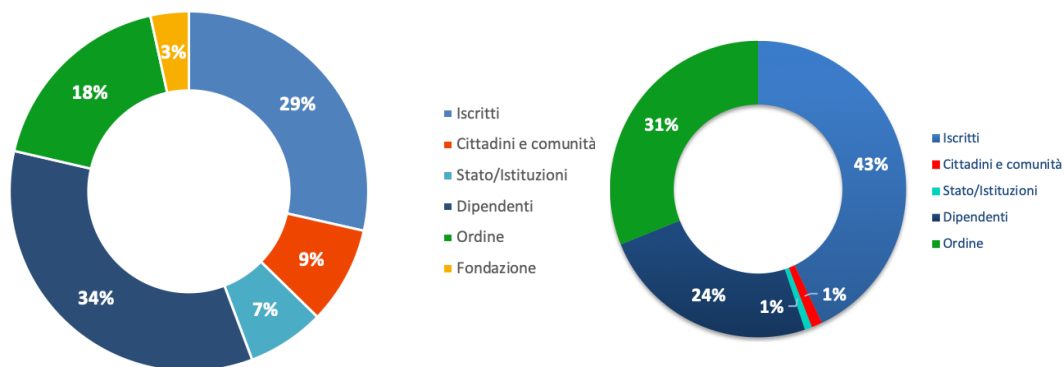
L'allocazione del valore aggiunto è stata diretta principalmente alla realizzazione delle attività dedicate agli iscritti e alla remunerazione del personale. Una percentuale minore e invece è dedicata alle Istituzioni e alle attività volte ai cittadini e al territorio. Il Sistema Ordine costituito dagli Organi dell'Ordine, rimane costante considerando entrambi le categorie di attività sia istituzionale che di mediazione.

Grafico 10: Distribuzione del valore aggiunto 2016 & 2017



Attività Istituzionale 2016

Attività di Mediazione 2016



Attività Istituzionale 2017

Attività di Mediazione 2017

5. OPERATIVITÀ RADICATA NEL TERRITORIO



5.1. Attività e impegno sul territorio – Premessa sulle attività di missione

Le missioni dell'Ordine sono costituite da: un'attività esclusiva prevista dalla legge professionale 247/2012 rappresentata, tra l'altro, dalla tenuta Albi degli Avvocati in cui l'Ordine si pone come garante sia dell'iscritto che del cittadino che si rivolge a questa categoria professionale, sia da un'attività di formazione professionale degli iscritti esercitata non in via esclusiva.

L'Ordine Avvocati offre un supporto anche al mondo giudiziario attraverso l'ufficio informazioni posto al piano terra del Tribunale utilizzato sia dai cittadini che dai professionisti. Il costo del servizio è sostenuto interamente dall'Ordine Avvocati.

5.2. Dialogo e supporto alle Associazioni e altri partner del territorio

Il rapporto con le Associazioni del territorio ad oggi è in una fase di sviluppo embrionale che si intende accrescere e sostenere nelle prossime annualità. Le collaborazioni si concretizzano in due modalità:

- l'accreditamento, qualora ci siano iniziative che trattino tematiche giuridiche e che permettono ai professionisti di maturare crediti;
- la messa a disposizione di relatori in convegni che abbiano come scopo la divulgazione di tematiche giuridiche.

Le associazioni con le quali sono state intraprese più collaborazioni sono perlopiù Onlus come: AUT-AUT, ANT, Ho avuto sede e ONA Onlus (Osservatorio Nazionale sull'amianto). I rapporti con le Istituzioni locali non sono regolamentate da un punto di vista professionale ma è necessario che l'Ordine si ponga come interlocutore strategico in tutte le aree e i tavoli di attività che adottano un approccio giuridico. In questa direzione è stato istituito insieme al Comune di Modena il Tavolo per la Legalità, sfociato nel Centro Studi per la Legalità del Comune di Modena e inaugurato il 4 maggio 2018. Il Centro avrà come scopo monitorare lo stato della legalità del territorio modenese.



Per il futuro è nei progetti del Consiglio dell'Ordine, adottare un approccio costruttivo e propositivo sia verso le Istituzioni, entrando come interlocutore specifici su temi come la legalità e la violenza sulle donne, sia verso la cittadinanza con la messa a disposizione di contenuti e informazioni a carattere divulgativo. L'esigenza nasce dal desiderio di un'apertura verso l'esterno e della volontà di coinvolgere e rendere consapevole del proprio operato anche un pubblico non professionale che spesso mostra riluttanza e diffidenza verso la categoria.

5.3. Memorial Marco Mucchi e squadre sportive

Le attività di sponsorizzazione svolte dall'Ordine Avvocati sono rivolte al Memorial Marco Mucchi e a favore delle squadre sportive partecipate dagli iscritti.

Il Memorial Marco Mucchi è un torneo nazionale di rugby per i bambini dai 6 ai 14 anni ormai giunto all'ottava edizione e organizzato in ricordo dell'ex giocatore Marco Mucchi Consigliere dell'Ordine scomparso nel 2010.

L'Ordine partecipa all'evento attraverso un contributo economico.

Altre sponsorizzazioni sono rivolte al sostegno della squadre di calcio a 5, basket misto Avvocati e Magistrati e tennis da tavolo a cui partecipano gli iscritti all'Ordine.

Figura 8 e 9: Squadre calcio a 5



Figura 10 e 11: Squadre tennis da tavolo



Figura 12: Il memorial Marco Mucchi



2017

6. DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER DELL'ORDINE

6.1 La figura dell'Avvocatura nel futuro

Il punto di vista di:

Avv. Picchioni è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Modena, è stato Presidente dell'Ordine degli Avvocati dal 2002 al 2010, componente del Consiglio Nazionale Forense dall'anno 2010 e dall'anno 2015 Vice Presidente Nazionale.

Quali sono stati le funzioni tradizionali e le principali trasformazioni che la professione dell'Avvocato ha subito negli ultimi 20 anni?

Le trasformazioni negli ultimi 20 anni sono state molteplici ma è stato sicuramente dopo il 2006 con la Legge Speciale che ha abolito i minimi tariffari che è cambiato il modo di svolgere la professione e soprattutto è cambiato il riconoscimento pubblico dell'Avvocatura. La Legge del 2006 ha portato ad equiparare la professione ad un servizio aziendale, il cui valore è attribuito solo secondo un mero principio di costo e oggetto del libero mercato. Il peggioramento della qualità della vita e il mancato riconoscimento del lavoro svolto hanno inciso sul numero delle nuove iscrizioni ai Dipartimenti di Giurisprudenza portando sempre meno giovani ad avvicinarsi alla Professione.

Quali sono gli effetti che la crisi economica ha prodotto sulla professione?

La crisi economica ha sicuramente ampliato l'effetto generato dai provvedimenti normativi del 2006 portando ad una concorrenza a ribasso della professionalità offerta. Inoltre, i costi di accesso alla giustizia sono aumentati negli anni perché maggiori sono i contributi a favore dello Stato. La conseguenza di questi eventi è stata un calo di interesse degli studenti verso la professione di Avvocato.

Quali sono le nuove opportunità che i cambiamenti normativi impongono alla professione forense?

Ci sono strumenti alternativi ad esempio come la negoziazione assistita o la mediazione che diventano nuove occasioni di lavoro, richiedono però una formazione specifica. La formazione è sicuramente la base per rispondere alle nuove opportunità e alle trasformazioni a cui è soggetta la professione forense. Diventa indispensabile per la nostra professione una continua formazione e aggiornamento che si acquisiscono con lo studio e con la pratica. In particolare, l'obbligo di aggiornamento tanto più è concreto e finalizzato tanto più sarà utile. Spesso però la formazione viene vissuta come un obbligo e non come un'opportunità, rappresenta invece un dovere morale interno per chi svolge questa Professione.

Quale sarà il futuro per la vostra professione?

Sebbene i provvedimenti normativi del 2006 abbiano trasformato molti aspetti di questa Professione, penso che in futuro ci saranno dei miglioramenti e una maggiore tutela nei confronti dell'Avvocatura. Negli ultimi anni i poteri politici hanno riconosciuto la credibilità dovuta alla Professione reconsiderandola come interlocutore indispensabile della politica. Questo è verificabile dalla presenza sempre maggiore di politici alle riunioni del Consiglio Nazionale Forense o ad esempio con la presenza del Presidente della Repubblica alla Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Consiglio Nazionale Forense. Sono entrambi segnali di un riconoscimento del ruolo istituzionale che svolgiamo.

Qual è il ruolo che l'Ordine può avere in questo processo?

L'Ordine svolge un ruolo molto importante di collaborazione e guida della Giustizia, è un importante presidio sul territorio e anche nella sua organizzazione è l'unico Organo caratterizzato da una vera e concreta rappresentatività.

Il punto di vista di:

Avv. Elisabetta Preci

Coordinatrice Commissione Giovani Avvocati di Modena

Quali sono stati le funzioni tradizionali e le principali trasformazioni che la professione dell'Avvocato ha subito negli ultimi 20 anni?



La globalizzazione, l'internazionalizzazione e la digitalizzazione sono fenomeni che nell'ultimo periodo hanno inciso profondamente sulla professione dell'Avvocato.

La velocità e l'istantaneità delle comunicazioni e trasmissione di documenti hanno determinato l'estensione del perimetro di possibile attività del professionista e imposto organizzazione di tipo tecnologico.

Ciò determina normalmente una maggiore esigenza di specializzazione delle sfere di attività dell'Avvocato o comunque l'organizzazione di studi associati con professionisti specializzati ciascuno in un settore del diritto per rispondere alle esigenze di varie tipologie di clienti e suddividere le spese di gestione.

Questa tendenza contribuisce a "raffreddare", specie in certi settori (commerciale, societario, fallimentare) e a "standardizzare" il rapporto con il professionista, spesso considerato solo sotto il profilo tecnico e delle competenze.

In passato - e nei centri minori a volte ancora adesso - l'Avvocato era personalmente conosciuto come membro della comunità ed eventualmente apprezzato prima sotto il profilo umano, oltre che delle competenze (per lo più generali) e aveva un posto di maggiore o comunque diverso rilievo nel rapporto con il cliente.

Quali sono gli effetti che i cambiamenti culturali hanno prodotto sulla professione?

Gli effetti positivi dei cambiamenti culturali sono evidenziati in parte nella prima risposta: estensione della possibile sfera di attività e delle comunicazioni, facile accesso alle banche-dati, maggiore specializzazione, migliore incisività e velocità di intervento.

Gli aspetti negativi sono la frequente spersonalizzazione del rapporto, la tecnicizzazione e standardizzazione di un certo tipo di attività, della quale il cliente non è in grado di apprezzare complessità e significato.

A volte lo stesso professionista non conosce a sufficienza o dimentica le radici storiche e culturali del diritto che pratica: il diritto romano sta alla base del nostro sistema, è scientificamente insuperato e preso attualmente a esempio per la riorganizzazione del sistema giuridico nell'America Latina, in Cina, in Russia e in molti paesi dell'Est europeo, e preservare la conoscenza della sua storia e dei suoi istituti è fondamentale per la completa formazione del professionista e per conservare dignità e prestigio all'Avvocatura.

Quali sono gli effetti che la crisi economica ha prodotto sulla professione?

La crisi economica, se da un lato ha favorito l'organizzazione di studi associati per ottimizzare le spese e l'apertura alle nuove tecnologie, ha contribuito dall'altro all'abbassamento del livello etico nei comportamenti. Dato l'enorme numero di Avvocati, per accattivarsi e mantenere il cliente si adottano spesso metodi contrari alla deontologia (e infatti si è dovuto intervenire per stigmatizzarli) che finiscono con l'avvilire la dignità e il prestigio della professione.

Quale sarà il futuro per la vostra professione?

Il futuro è nella formazione culturale ed etica a tutela della dignità e del prestigio della professione, nella capacità di rispondere alle sfide imposte dalla sempre maggiore estensione della sfera di azione e nell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Qual è il ruolo che l'Ordine può avere in questo processo?

L'Ordine deve favorire la formazione culturale, l'aggiornamento, la tutela fiscale e previdenziale degli iscritti, la protezione della libertà della professione, il rispetto effettivo della deontologia professionale.

Il punto di vista di:

Avv. Juri Rudi - membro della Commissione informatica



Quali sono i principali cambiamenti che il progresso tecnologico ha imposto all'esercizio della Professione Forense negli ultimi anni?

I principali cambiamenti della Professione Forense dovuti al progresso tecnologico sono anzitutto derivati dalla normativa in tema di processi telematici, che ha letteralmente imposto agli Avvocati di munire i propri studi della necessaria strumentazione tecnologica (hardware e software), anche a pena di sanzioni processuali (inammissibilità, improcedibilità e nullità rilevabili d'ufficio). Secondariamente, seppur non espressamente previsti come veri e propri obblighi giuridici, il progresso tecnologico ha reso assai opportuno munirsi dei nuovi strumenti informatici di comunicazione con clienti e colleghi nella gestione delle pratiche di studio.

Quali sono i nuovi ambiti d'intervento che lo sviluppo della tecnologia ed in particolare l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano per la Professione Forense?

Per la loro stessa natura, gli strumenti informatici migliorano l'efficienza delle attività, spesso consentendo risultati altrimenti non ottenibili (si pensi alla consultazione in tempo reale dello stato e del contenuto di un fascicolo informatico, in qualsiasi tempo e luogo. Grazie al progresso tecnologico, pertanto, la Professione Forense può migliorare il soddisfacimento delle domande (nella specie, di giustizia) dei propri assistiti e della cittadinanza in generale, nonché agevolare la risposta stessa della P.A. (nella specie, i provvedimenti amministrativi e giurisdizionali).

Qual è il ruolo che l'Ordine può avere in questo processo?

In tale contesto, il ruolo -fondamentale- dell'Ordine professionale può consistere nel promuovere gli strumenti tecnologici, non solo presso i propri iscritti ma anche presso gli utenti/clienti e gli altri operatori del settore (in primis, Cancellieri e Magistrati) affinché - l'uso consapevole dello strumento informatico- la tecnologia non rimanga mera (ed ignorata) potenzialità bensì effettivo strumento di lavoro.

Quale sarà il futuro per la vostra Professione "informatizzata"?

Come per l'intera società civile, e quindi anche al di fuori della specifica attività professionale (sia essa medica, forense, ecc.), il progresso tecnologico e la diffusione degli strumenti informatici consentirà una riduzione dei costi ed un aumento dei risultati ottimali, che - con specifico riferimento alla Professione Forense- comporterà una sostanziale dematerializzazione delle attività, tanto in termini di servizi (udienze, appuntamenti con client) quanto in termini di beni (archivi documenti, atti giudiziari) con benefici ed evidenti effetti, a vantaggio di un incremento esponenziale della qualità del servizio offerto, con tutto ciò che ne positivamente consegue non solo per la categoria forense ma l'intera società civile.

7. OBIETTIVI FUTURI

7.1 Impegno nell'organizzazione della Scuola dei Praticanti

La Scuola Praticanti (corso di formazione per l'accesso alla professione D.M. 09.02.2018 n. 17) impone ai Praticanti Avvocati di svolgere, con esito positivo, la Scuola Forense per poter sostenere l'esame da Avvocato.

Il D.M. n. 17 del 09.02.2018 prevede che tra gli Enti organizzatori delle Scuole Forensi ci siano i Consigli degli Ordini.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati, a mezzo della Fondazione Forense, ha sempre avuto tra i propri obiettivi quello della formazione dei giovani.

L'Ordine Avvocati e la Fondazione Forense da oltre 10 anni hanno istituito la propria Scuola per l'accesso alla Professione Forense con corsi di durata, prima annuale e poi di 18 mesi, con una media annua di 200 ore di formazione e 20 prove scritte.

La modifica normativa sarà di stimolo all'Ordine per sviluppare la nuova Scuola Praticanti e raggiungere alti il livelli di formazione applicando anche i nuovi metodi di insegnamento.

7.2 Gruppo di lavoro Alternanza Scuola Lavoro

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro (AsL) a cui il cui Consiglio dell'Ordine Avvocati ha aderito è quello che trae origine dal protocollo di intesa che il Consiglio Nazionale Forense ha sottoscritto il 3 ottobre 2016 con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR). L'obiettivo del progetto è formare un cittadino consapevole e partecipe alla vita sociale attraverso la conoscenza del mondo del diritto.

In particolare, anche a partire dallo studio della Costituzione della Repubblica Italiana si intende trasmettere attraverso lezioni frontali, simulazioni del processo civile, penale, visite guidate presso gli Uffici Giudiziari, conoscenze e comportamenti positivi ispirati al rispetto della vita, delle persone, delle regole e dei valori condivisi.

I temi individuati dall'Ordine degli Avvocati di Modena sono: l'educazione alla legalità e cittadinanza attiva, il diritto vivente, la funzione sociale dell'Avvocato, la tutela dei diritti nel e fuori dal processo .

La prima esperienza nell'anno scolastico 2017/2018 ha visto coinvolti 25 ragazzi di un Liceo modenese, con la partecipazione di oltre 20 Avvocati per un totale di 80 ore di formazione.

Per l'anno scolastico 2018/2019 il progetto AsL dell'Ordine è già stato richiesto da 3 Istituti di Scuole Superiori della città e della Provincia di Modena.

2017

8. ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

Sede
Via Jacopo Berengario, 51
41121 Modena, Italia
T +39 059 2059711 - F +39 059 2059937
www.unimore.it
www.economia.unimore.it

All'Ordine degli Avvocati di Modena,
Palazzo di Giustizia – C.so Canalgrande, 77,
41121 Modena (MO)

Oggetto: Relazione di revisione indipendente sul bilancio sociale

Il Dipartimento di Economia ha svolto un esame limitato del bilancio sociale dell'Ordine degli Avvocati di Modena per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il lavoro è stato realizzato osservando i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagement 3000" - ISAE 3000 Revised emanato dalla IAASB ("International Auditing and Assurance Standards Board"). Tale standard richiede il rispetto di principi etici e di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in Italia e dei principi di revisione vigenti. Sono stati rispettati i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento del lavoro di revisione al fine di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio sociale non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sul bilancio sociale hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale dell'Ordine coinvolto nella predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi di documenti ed altre evidenze ritenute utili. Tali procedure hanno riguardato il rispetto della metodologia e dei principi utilizzati per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio sociale.

L'esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (Reasonable Assurance Engagement)* e di conseguenza non consente di avere la certezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere verificate con lo svolgimento di un esame completo.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono prevenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale dell'Ordine degli Avvocati di Modena per l'anno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla metodologia proposta ed alle linee guida selezionate, descritte nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale.

Modena, 31 ottobre 2018

Prof. Mauro Zavani
Professore Ordinario di Economia Aziendale
Revisore Contabile

2017